



4. AMULETI E IDOLI

All'interno del sarcofago il corpo del defunto presentava tra le bende un gran numero di piccoli oggetti di materiale vario, ma prevalentemente in *fayence*.

Si tratta degli **amuleti**, che avevano soprattutto valore di potere e di protezione.

Presso gli antichi Egizi erano fra gli oggetti più diffusi: ne sono stati rinvenuti infatti **più di 270 tipi**.

Caratteristico fu lo sviluppo di tutta una serie di amuleti che venivano considerati utili al defunto: essi gli garantivano nell'aldilà ogni funzione vitale per continuare a vivere (amuleti a forma di occhio, di cuore, di mano, ecc.), nonché il potere di conservare certe qualità (vita, salute, bellezza, conoscenza, ecc.), o erano sostitutive delle offerte funerarie e del corredo (testa di bue, oca, tavoletta per scrivere, sigillo, ecc.).

Era raffigurato inoltre ogni tipo di divinità, sia di aspetto umano che animale, o anche i vari simboli delle singole divinità (sole alato, piume di struzzo, ecc.), con valore di protezione.

Gli amuleti venivano portati anche in vita, appesi al collo.

Molto popolari furono anche gli idoli, piccole statuette adorate e venerate in quanto ritenute una divinità o simbolo di essa.



Amuleti

In alto: a sinistra è *Iside* in atto di allattare il piccolo *Horo*; al centro è *Sekhmet*, dea con testa di leonessa; a destra *Anubi*, con testa di sciacallo, protettore della mummificazione. In basso: a sinistra è il cuore *ib* sopra l'occhio *ugjat*, cioè l'occhio del dio falco *Horo*, con valore protettivo; al centro e a destra due amuleti raffiguranti due divinità: il dio *Bes*, protettore delle nascite, e il falco *Horo*, protettore della regalità.



Scarabeo

Sala III; Inv.840; Nuovo Regno

Realizzato in pietra con tracce di invetriatura, questo scarabeo ha valore commemorativo della caccia ai leoni del faraone *Amenofi III*.

Nell'antico Egitto lo scarabeo era simbolo della resurrezione. Gli egizi credevano infatti che lo scarabeo della specie "stercorario" potesse rigenerarsi dalla palla di sterco che l'insetto fa rotolare davanti a sé. Inoltre, la palla veniva collegata con il disco solare che "rinasce" dopo la notte: il nome egizio dell'insetto, *kheper*, corrisponde a quello del dio *Khepri*, il Sole, che sorge generato dalla Terra. Gli amuleti a forma di scarabeo venivano posti sulle mummie (*"scarabei del cuore"*, sulla cui faccia inferiore venivano scritte preghiere e formule augurali) per simboleggiare la rinascita del defunto, ma venivano anche indossati come monili. L'uso dello scarabeo si allargò poi tra fenici, cartaginesi, greci, etruschi e tra i primi cristiani, ancora come simbolo della resurrezione.

<https://www.scribd.com/document/338105033/Schede-Sale-Museo-Egizio>



Ippopotamo

Sala I; Inv. 6493; Medio Regno

Piccole statuine di ippopotamo, costruite in pietra, *faience*, terracotta o legno, venivano deposte nelle tombe sin dagli albori dell'arte egizia. La loro funzione non è chiara. Si è pensato ad oggetti in relazione alla caccia reale all'ippopotamo (il faraone uccideva un ippopotamo come simbolo della vittoria di *Horus* su *Seth*), oppure potrebbero raffigurare un idolo. Durante il Medio Regno queste statuine appaiono in grande quantità. L'esemplare fiorentino era originariamente colorato di blu, che con l'ossidazione dovuta al tempo è diventato verde, verde-blu. La superficie dei corpi può presentare raffigurazioni di piante (soprattutto ninfee), uccelli, animali acquatici, a ricordo della palude dove l'animale viveva. Per gli antichi egizi l'ippopotamo era uno degli animali più pericolosi, soprattutto per le piccole imbarcazioni. Si ritiene, inoltre, che questo animale fosse presente anche nel viaggio verso l'aldilà. Per questo le popolazioni egizie ritenevano di doverlo propiziare e controllare.

Ippopotamo "William", Metropolitan Museum of Art, New York

<https://www.metmuseum.org/art/collection/search/544227?sortBy=Relevance&ft=william&offset=0&rpp=20&pos=11>



(M.L.G.)